

29 set 2020 - Manzoni: Adelchi

T9: Coro dell'atto quinto

p.405

Il coro di Manzoni è diverso da quello classico, è il cosiddetto *cantuccio dell'autore*.

Nella tragedia, vista l'impossibilità di inserire commenti dell'autore nel testo, utilizzerà il coro per esprimere le proprie opinioni.

Nel coro dell'atto quinto egli esprime la propria idea su oppressi e oppressori: gli oppressi sono il **popolo italico**, mentre gli oppressori sono **franchi e longobardi**.

I latini sono fiduciosi che i franchi li stiano liberando: non si rendono conto che stanno passando da un dominio ad un altro.

Questo probabilmente si rifà alla situazione italiana che vive Manzoni stesso: molti intellettuali avevano pensato che Napoleone avrebbe reso libera l'Italia, mentre non è successo nient'altro che un cambio di dominio.

Sono utilizzati *dodecasillabi*, e la struttura del testo è abbastanza semplice: la letteratura di Manzoni vuole essere divulgativa, raggiungendo un pubblico più elevato dei soli intellettuali; c'è un ritmo **cadenzato** e molto narrativo, con strutture sintattiche molto semplici (paratassi più che ipotassi).

Per queste parti sarà molto utile a Manzoni l'aiuto dello storico Thierry, che aveva proprio indagato i rapporti tra i popoli latini e i popoli che avevano dominato la penisola italiana dopo la caduta dell'impero Romano.

- **v. 1-6:** Manzoni immagina che il popolo della penisola italiana improvvisamente si desti all'arrivo dei franchi, a causa del rumore, pensando che questi lo possano liberare dagli stranieri. Ci sono degli aggettivi che alludono alla decadenza.
- **v. 7-12:** Quelle popolazioni che vivono nella penisola italiana sono i discendenti dei **fieri** romani, e Manzoni intravede nei loro volti qualche barlume della *virtù romana*. È come un raggio di sole che si intravede in mezzo alle nuvole dense. Hanno una espressione indefinibile, un misto di paura dettata da secoli di dominazione straniera e qualche barlume di orgoglio *dei padri*.
- **v. 13-18:** il popolo è caratterizzato da una descrizione piena di *coppie ossimoriche* e *sinonimiche*
- **v. 25-30:** Viene utilizzato un presente storico che serve a dare un po' di vivacità alla scena. I latini sono *rapiti* da una contentezza sconosciuta: sognano la fine di una dura schiavitù.

- **v. 31-36:**

- *Udite*: È la voce di Manzoni che parla, dando degli ingenui al popolo italico.

In questo punto si vede bene ciò che Manzoni intende per differenza tra storici e poeti: c'è la Storia, che è alla base della vicenda, ma l'autore si prende la libertà di raccontare i sentimenti delle varie popolazioni, del *popolo umile* e dei *poveri soldati*.

- **v. 55-57**: domanda retorica di Manzoni al popolo italico: secondo voi lo scopo di questi soldati è semplicemente risollevare le sorti di una popolazione straniera?
- **v.58-60**: riferimento all'inizio del coro

Questo brano è significativo per l'idea che veicola di Manzoni riguardo a oppressi e oppressori.